Lavoratori ex Gemar, il sindaco Italia: “Non siete soli”. I tre fronti del sindacato

Feste amare per i dipendenti del gruppo Gemar di Siracusa. Con il fallimento della proprietà e la chiusura di tutti i punti vendita si sono ritrovati improvvisamente senza lavoro e, a causa della particolare situazione anche giudiziaria, non hanno ancora potuto aver accesso ad ammortizzatori sociali. “Siamo sospesi”, raccontavano attraverso i loro portavoce nei giorni scorsi. In mezzo, anche una qualche confusione a livello sindacale che, tra posizioni diverse, non ha ancora tracciato una linea univoca. A fine mese, intanto, primo appuntamento con l’asta fallimentare di beni della società.
“La situazione è davvero difficile, e lo dico con rammarico”, spiega Teresa Pintacorona della Fisascat Cisl. Il sindacato sta seguendo i lavoratori in queste giornate segnate da delusione e preoccupazione per il futuro. Bisognerà attendere la seconda metà gennaio per avere novità. “La società è fallita e nel discorso c’è anche una cessione di ramo di azienda. La curatela, per legge, ha a disposizione anche fino a 40 giorni di tempo per decisioni e aggiornamenti. Aspettiamo ma nel frattempo restiamo vigili ed impegnati su tre fronti: il ristoro delle mensilità pregresse, la cassa integrazione e il futuro lavorativo di queste persone”, spiega la Pintacorona. Sul fronte del futuro lavorativo, secondo indiscrezioni, sarebbe giunta una offerta alla curatela fallimentare per l’acquisizione dei punti vendita sotto nuova insegna.
Anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha mostrato attenzionare verso la vicenda. “Ho evitato sin qui di intervenire pubblicamente perchè spesso accade che un primo

cittadino venga tirato per la giacchetta, con la richiesta di fare qualcosa di concreto. Ma in questo caso, non posso fare molto. Ma i lavoratori devono sapere che la città si stringe a loro. Sto seguendo la situazione. Non sono soli”.

Noto sta dalla parte dei Carabinieri: “intimidazione vigliacca, noi con l’Arma”

Dopo l’inquietante atto intimidatorio rivolto ai Carabinieri, la città di Noto si schiera dalla parte della legalità. E lo fa attraverso le parole del sindaco, Corrado Figura, che sui suoi canali social istituzionali ribadisce la posizione dell’amministrazione e della città: “stiamo dalla parte dei Carabinieri”.
E posta una foto di un recente incontro con i vertici provinciali e regionali dell’Arma. “L’Amministrazione Comunale, a nome della città di Noto, esprime solidarietà all’Arma dei Carabinieri per l’inquietante episodio di ieri sera, dove ignoti hanno cosparso di liquido infiammabile l’ingresso della sede della Compagnia dei Carabinieri, appiccando successivamente le fiamme.
Questo atto è gravissimo e l’intimidazione è una cultura vigliacca che deve essere combattuta con ogni mezzo. Un attacco all’Arma dei Carabinieri è un attacco a tutta la cittadinanza onesta”. Questo il messaggio del primo cittadino netino.

Superbonus, il sindaco di Siracusa al governo: “incomprensibile interpretazione restrittiva”

Con una lettera inviata stamattina al governo nazionale, alla Regione e all’Anci, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, interviene sui vincoli imposti alle case costruite in zone di interesse paesaggistico e non storico-architettonico e che impediscono di fatto ai proprietari di godere del superbonus edilizio.

La nota, recapitata per conoscenza anche al presidente del consiglio e al ministro della Transizione ecologia, è indirizzata ai ministri Franceschini (Cultura), Giovannini (Infrastrutture) e Carfagna (Sud); al presidente della Regione, Nello Musumeci; ai presidenti di Anci nazionale e Anci Sicilia, Antonio De Caro e Leoluca Orlando. In essa, in sindaco Italia definisce “incomprensibile” la “interpretazione restrittiva del Mibact” secondo la quale, per godere del superbonus per l’adeguamento sismico ed energetico, i proprietari che demoliscono debbano ricostruire ricalcando fedelmente sagome, sedimi e prospetti e, dunque, riproponendo “lo stesso scempio architettonico che, in anni fortunatamente lontani, ha mortificato alcune zone delle nostre città”.

Secondo il sindaco, tutelare il paesaggio dovrebbe significare stimolare i proprietari di edifici in aree prive “di vincolo storico culturale, a ricostruire, rigenerandoli sotto il profilo sismico, energetico e ambientale in senso ampio, perché si reinseriscano e configurino in maniera armonica nel contesto in cui sono inseriti”.

Conclude il sindaco Italia: “Impedire la rigenerazione complessiva delle aree di interesse paesaggistico o ai proprietari di quelle costruzioni di beneficiare delle attuali

agevolazioni fiscali, sembrano effetti non voluti né compatibili con lo strumento del superbonus, tanto più in quanto qualunque tipo di intervento edilizio resterebbe vincolato al controllo e all'autorizzazione preventiva delle locali sovrintendenze".
Di seguito, il testo completo della lettera.

Egregi Ministri, Egregio Presidente Musumeci e carissimi presidente De Caro e Orlando,
sottopongo alla vostra attenzione una questione che dal 7 ottobre 2020 impedisce a migliaia di famiglie in tutta Italia di beneficiare del superbonus edilizio e, contemporaneamente, priva ampie porzioni del territorio del nostro Paese dell'occasione irripetibile di riqualificare sotto il profilo sismico, energetico ma anche architettonico, zone di grande pregio paesaggistico ma segnate dall'abusivismo e dall'assenza di pianificazione urbanistica e cultura architettonica degli anni sessanta e settanta.
Zone costiere o di campagna che lambiscono paesaggi incontaminati, in cui il boom economico ha armato la mano inconsapevole dei nostri nonni o dei nostri genitori e che oggi sono, giustamente, sottoposte a vincoli paesaggistici, sono per lo più caratterizzate da un tipo di edilizia spontanea, villette mono o bifamiliari, prive di alcun valore architettonico, storico o culturale.
Il vincolo riguarda, ovviamente, il contesto paesaggistico e MAI gli edifici in sé, tanto è vero che in sede di ristrutturazione edilizia, sulla base di un parere obbligatorio della Sovrintendenza, è possibile, per lo più, variare sagome e prospetti degli edifici. In alcune delle aree in questione, ove il prg lo consenta, è attualmente persino possibile costruire nuove abitazioni, sempre sulla base di una valutazione e del parere della Sovrintendenza.
L'incomprensibile interpretazione restrittiva del MIBACT, oltre a porsi in contrasto con il parere espresso ad agosto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP), impedisce la demolizione e ricostruzione degli immobili suddetti in

presenza di modifiche anche minime della sagoma, del sedime o degli altri parametri edilizi.
Il paradosso consiste esattamente in questo: invece di consentire e stimolare il riscatto architettonico e ambientale e quindi culturale(!) di ampie porzioni di territorio spesso mortificato da costruzioni prive di qualsivoglia interesse, di fatto il MIBACT, in una sorta di coazione a ripetere, obbliga i proprietari attuali che volessero utilizzare il superbonus attraverso la demoricostruzione, a ricostruire in aree di pregio paesaggistico edifici che ricalchino fedelmente sagome, sedimi e prospetti di quello scempio architettonico che, in anni fortunatamente lontani, ha mortificato alcune zone delle nostre città.
Se per i centri storici e per gli edifici di pregio sottoposti a vincolo storico-architettonico tale interpretazione è pienamente condivisibile, per gli edifici "recenti e brutti" situati in luoghi ameni non si riesce a comprendere cosa spinga il MIBACT a volerne impedire la riqualificazione sismica, energetica e architettonica a meno di voler consegnare alle nuove generazioni una brutta fotografia di un tempo che vorremmo dimenticare.
Tutelare il paesaggio dovrebbe significare, a mio avviso, stimolare i proprietari di edifici esistenti in aree di interesse paesaggistico ma privi di vincolo storico culturale, a ricostruire, rigenerandoli, edifici pienamente sostenibili sotto il profilo sismico, energetico e ambientale in senso ampio, perché si reinseriscano e configurino in maniera armonica nel contesto in cui sono inseriti.
Impedire la rigenerazione complessiva delle aree di interesse paesaggistico o ai proprietari di quelle costruzioni di beneficiare delle attuali agevolazioni fiscali, sembrano effetti non voluti né compatibili con lo strumento del superbonus, tanto più in quanto qualunque tipo di intervento edilizio su quegli immobili, sia di semplice ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma, sedime e/o prospetti, resterebbe vincolato al controllo e all'autorizzazione preventiva delle locali sovrintendenze.

foto archivio

In fuga con la motoape dopo un furto: 48enne arrestato dai Carabinieri ad Augusta

Nelle prime ore della mattina della vigilia di Natale i Carabinieri di Augusta hanno arrestato in flagranza un 48enne pregiudicato del luogo. Al 112 era giunta una segnalazione circa una “strana” presenza all’interno di un noto negozio di abbigliamento del centro storico megarese. Intervenuti sul posto, i Carabinieri hanno sorpreso l’uomo che – dopo aver trafugato i contanti custoditi all’interno del registratore di cassa – stava fuggendo a bordo di una moto-ape.
Bloccato immediatamente, è stato dichiarato in arresto per furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Il 48enne, peraltro, era affidato in prova ai servizi sociali ed era fuori casa nonostante l’obbligo di permanervi nelle ore notturne.
All’udienza di convalida, l’Autorità Giudiziaria di Siracusa ha disposto a suo carico gli arresti domiciliari.

Pusher a 14 anni: in

“servizio” in via Santi Amato, arrestato

Non conosce festivi lo spaccio di droga. Ed anche il contrasto da parte delle forze di polizia è continuo. La Questura di Siracusa tiene sotto pressione le piazze di spaccio.
Nella tarda serata di ieri, gli agenti hanno intercettato in via Santi Amato, un giovanissimo pusher siracusano di 14 anni e lo hanno sottoposto ad un’attenta perquisizione personale. Addosso aveva 11 dosi di crack, 6 di cocaina e 5 di hashish.
Il giovane, al quale è stata sequestrata anche la somma di 25 euro, probabile provento dell’attività di spaccio, è stato arrestato e, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria competente per i minori di Catania, condotto in un’apposita struttura.

Foto archivio

Notte di Natale violenta: lite al pub, arrestato 29enne tunisino

Un violento litigio per l’accesso ad un pub di via Roma senza green pass, a Pachino, ha animato la notte di Natale nella cittadina siracusana.
Il titolare del locale ha riferito ai poliziotti di essere stato aggredito e ferito da un cittadino extracomunitario, individuato poco dopo.
Il fermato, un giovane tunisino di 29 anni, aveva una ferita al lobo dell’orecchio. Non pago, durante le fasi

dell’identificazione, si è scagliato contro i poliziotti con calci e pugni.
Immobilizzato è stato arrestato e posto ai domiciliari per i reati di violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e violenza.
I poliziotti, curati dai sanitari, hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Condannato nel milanese, rintracciato in giro con l’auto a Noto

Nel corso di un servizio di controllo su strada, i Carabinieri di Noto hanno
fermato un’autovettura condotta da un 28enne. Una veloce verifica ha permesso di scoprire che l’uomo risultava “da rintracciare” per scontare una pena detentiva di circa 2 mesi.
Per tale ragione è stato dichiarato in arresto, in esecuzione di un decreto dell’Autorità Giudiziaria di Milano. Posto ai domiciliari, sconterà nella sua abitazione la pena detentiva per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e furto commessi a Trezzano sul Naviglio (MI) nel 2013.

Terremoto nel catanese: 4.3.

Scossa avvertita anche in provincia di Siracusa

Una forte scossa di terremoto ha interessato la Sicilia orientale. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato un terremoto di magnitudo 4.3 nei pressi di Motta Sant'Anastasia, nel catanese. È stata la più forte di sei scosse che si sono succedute nella stessa area, nelle ultime ore.
L'onda sismica ha investito anche la provincia di Siracusa ed è stata avvertita nitidamente dalla popolazione. Non si hanno segnalazioni di danni a cose o persone, mentre sui social si moltiplicano le segnalazioni.
Anche un anno fa, poco prima di Natale, la terra tremò. Quella volta, l'epicentro fu nel ragusano ed anche allora il sisma venne chiaramente avvertito anche dai siracusani. Alcuni si riversarono in strada per paura.

Mini buoni spesa a Siracusa, c'è la graduatoria: 2008 istanze ok, in pagamento

In 24-48 ore saranno liquidati i mini buoni spesa del Comune di Siracusa, finanziati con una donazione da 100mila euro della Fondazione Terzo Pilastro. Lo scorso 6 dicembre erano scaduti i termini per la presentazione delle istanze online. A fronte di 2.747 domande giunte agli uffici delle politiche sociali, sono state 2.008 quelle accolte. Gli aventi diritto riceveranno in un paio di giorni al massimo il messaggio sms

con il codice da mostrare nei supermercati convenzionati al momento dell'acquisto. Quel codice rappresenta il "portafoglio elettronico". Ogni buono ha il valore nominale di 30 euro. In base alla composizione del nucleo familiare, gli aventi diritto potranno ricevere fino a 4 mini buoni spesa.
Non è stato possibile modificare l'importo del buono che il Comune di Siracusa avrebbe voluto portare a 50 euro. La lista degli aventi diritto, comprensiva dei contatti email ed sms, è stata inserita nel sistema elettronico che provvederà nel giro di 48 ore al massimo all'invio.
L'assessore Concy Carbone ha completato nella tarda mattinata odierna le operazioni propedeutiche per sbloccare le procedure di pagamento. "Voglio pubblicamente ringraziare l'ufficio per il lavoro che è stato svolto in poco meno di venti giorni. Ho apprezzato la grande disponibilità e la comprensione di ognuno verso l'urgenza di una misura a vantaggio di chi si trova in particolare difficoltà economica. E in tempo di nuovi contagi covid gli imprevisti non sono mancati. Per questo il mio plauso va all'ufficio dei servizi sociali. Certo – prosegue l'assessore – è un piccolo atto che non risolve grandi problemi. Per questo voglio assicurare che già in apertura del prossimo anno, completeremo le procedure per un nuovo avviso per la distribuzione di buoni spesa per complessivi 1,6 milioni di euro".

Covid, il bollettino: 131 nuovi positivi in provincia di Siracusa, il "primato" di

Priolo

Sono 131 i nuovi positivi rilevati in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. E’ il sesto dato per provincia quest’oggi, in Sicilia. Di questi, 44 nuovi contagiati solo nel capoluogo. Ma è Priolo ad essere osservata speciale in queste ore, con una brusca ripresa della circolazione del virus. La cittadina industriale vanta la più alta incidenza in provincia. I positivi attuali sono 61. Altri 97 priolesi, contatti dei positivi, si trovano in isolamento fiduciario. Il sindaco Pippo Gianni invita alla vaccinazione e soprattutto al rispetto delle norme di prevenzione.
In Sicilia sono 2.078 i nuovi casi di covid19 registrati a fronte di 41.651 tamponi processati. Il tasso di positività sale al 5%. Gli attuali positivi sono 23.635 (+1.231). I guariti sono 832, 15 i decessi. Negli ospedali sono 644 ricoverati (+10), 76 in terapia intensiva (+3).
Sul fronte del contagio nelle singole province: Palermo 410 nuovi casi, Catania 432, Messina 393, Siracusa 131, Ragusa 100, Trapani 121, Caltanissetta 176, Agrigento 268, Enna 47.